

Presentato il cartellone culturale estivo '76

Musica e teatro nelle campagne senesi

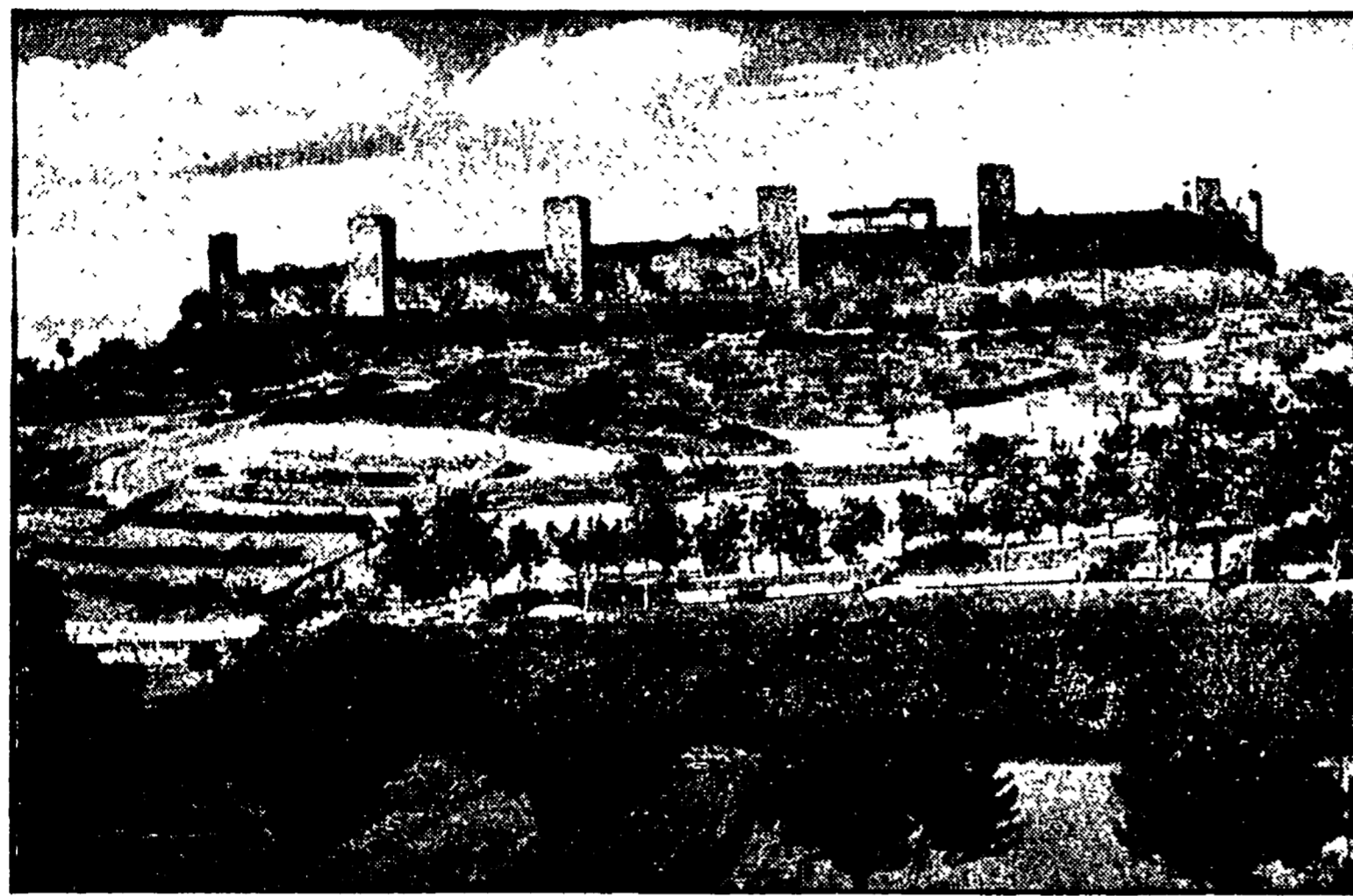
Una diffusione molecolare sul territorio - Saranno interessati anche alcuni Comuni fiorentini - Spettacoli con Gazzelloni ed Accardo - Il problema del recupero del patrimonio artistico ed architettonico di un'ampia zona

SIENA, 6. Nella suggestiva piazza del Castello, fra le mura di Monteriggioni, si è svolta ieri sera la presentazione del cartellone culturale estivo 1976, che comprenderà iniziative teatrali e musicali nel territorio senese.

Patrocinate dai comuni di Buonconvento, Casole d'Elsa, Certaldo, Montalcino, Monteriggioni, Montetoni D'Arbia, Poggibonzi e Sanpaolesi D'Asso, coadiuvata dalla Amministrazione provinciale di Siena, dall'Ente provinciale per il turismo e assistita per la parte tecnica ed amministrativa dal Teatro Regionale Toscano, l'iniziativa socio culturale porterà in giro, nei citati comuni senesi e fiorentini, tutta una serie di spettacoli, teatrali e musicali, per la promozione e la divulgazione della cultura di massa.

In collaborazione con l'accademia musicale Chigiana, con l'ARCI-UISP regionale e con il centro ARS-NOVA di Certaldo, il calendario estivo si articolerà su due filoni principali: quello musicale e quello teatrale.

A Certaldo, come ha ricordato l'Assessore alla cultura, presente alla manifestazione, data la presenza del Centro ARS-NOVA, avranno luogo concerti di musica popolare trecentista che stanno riscuotendo, a livello nazionale e internazionale, un interesse sempre maggiore, testimoniato dai numerosi congressi di questi ultimi anni sulla musica trecentista che hanno richiamato nel comune fiorentino (nativo del Boccaccio) studiosi di tutto il mondo.



Un'immagine delle mura perimetrali del castello di Monteriggioni (Siena)

Negli altri comuni della provincia di Siena sarà invece privilegiato il momento teatrale con spettacoli all'aperto ed anche con concerti di complessi corali e di singoli esecutori, fra i quali figurano nomi di levatura internazionale come il flautista Severino Gazzelloni e il violinista Salvatore Accardo.

La crisi ormai evidente degli appuntamenti culturali tradizionali e dei festival in generale, ha detto il Presidente del teatro Regionale toscano nell'illustrare lo spirito dell'iniziativa, imponevano più che mai un radicale cambiamento di tendenza nella divulgazione della cultura musicale e teatrale.

Da troppi anni, per non dire da sempre, si è franteso sul termine cultura di massa e tutte le iniziative che sono sorte in questo campo sono sempre state caratterizzate da un forte spirito municipalistico ed accentrato, legato a singole città, a singole manifestazioni e a periodi determinati e ben precisi.

Anche l'Assessore regionale Tassinari, nel far riferimento alla necessità di una diversa politica culturale di base, ha sottolineato la esigenza di una visione meno municipalistica e quindi più decentrata e capillare delle manifestazioni culturali, in modo da agire veramente per un miglioramento a livello popolare, della formazione socio-culturale.

«L'Ente Regione quindi — ha proseguito Tassinari — nella sua politica di decentramento culturale, ha scartato, già da diversi anni, la strada degli enti addetti ai lavori e dei fe-

derimento alla necessità di una diversa politica culturale di base, ha sottolineato la esigenza di una visione meno municipalistica e quindi più decentrata e capillare delle manifestazioni culturali, in modo da agire veramente per un miglioramento a livello popolare, della formazione socio-culturale.

«L'Ente Regione quindi — ha proseguito Tassinari — nella sua politica di decentramento culturale, ha scartato, già da diversi anni, la strada degli enti addetti ai lavori e dei fe-

derimento alla necessità di una diversa politica culturale di base, ha sottolineato la esigenza di una visione meno municipalistica e quindi più decentrata e capillare delle manifestazioni culturali, in modo da agire veramente per un miglioramento a livello popolare, della formazione socio-culturale.

«L'Ente Regione quindi — ha proseguito Tassinari — nella sua politica di decentramento culturale, ha scartato, già da diversi anni, la strada degli enti addetti ai lavori e dei fe-

derimento alla necessità di una diversa politica culturale di base, ha sottolineato la esigenza di una visione meno municipalistica e quindi più decentrata e capillare delle manifestazioni culturali, in modo da agire veramente per un miglioramento a livello popolare, della formazione socio-culturale.

«L'Ente Regione quindi — ha proseguito Tassinari — nella sua politica di decentramento culturale, ha scartato, già da diversi anni, la strada degli enti addetti ai lavori e dei fe-

Appunto il caso della piazza del Castello a Monteriggioni e della suggestiva fortezza di Montalcino, senza contare poi tutta una serie di piazze, strade, teatri, che praticamente, grazie a questa serie di spettacoli, verranno riscoperti e rivalorizzati, con un vantaggio evidente sia dal punto di vista culturale che turistico.

Tuttavia, come ha più stamente fatto notare l'Assessore, lo sforzo degli enti locali, Regione, Province e Comuni, non può oltrepassare un certo limite. Nonostante l'impegno finanziario ed amministrativo i risultati non potranno che essere limitati.

Per questo è necessaria una riforma seria di tutto il settore degli spettacoli, una riforma che promuova e favorisca a livello locale certe iniziative, che dia la possibilità ai Comuni di stanziare nei loro bilanci i fondi necessari per un reale decentramento del settore.

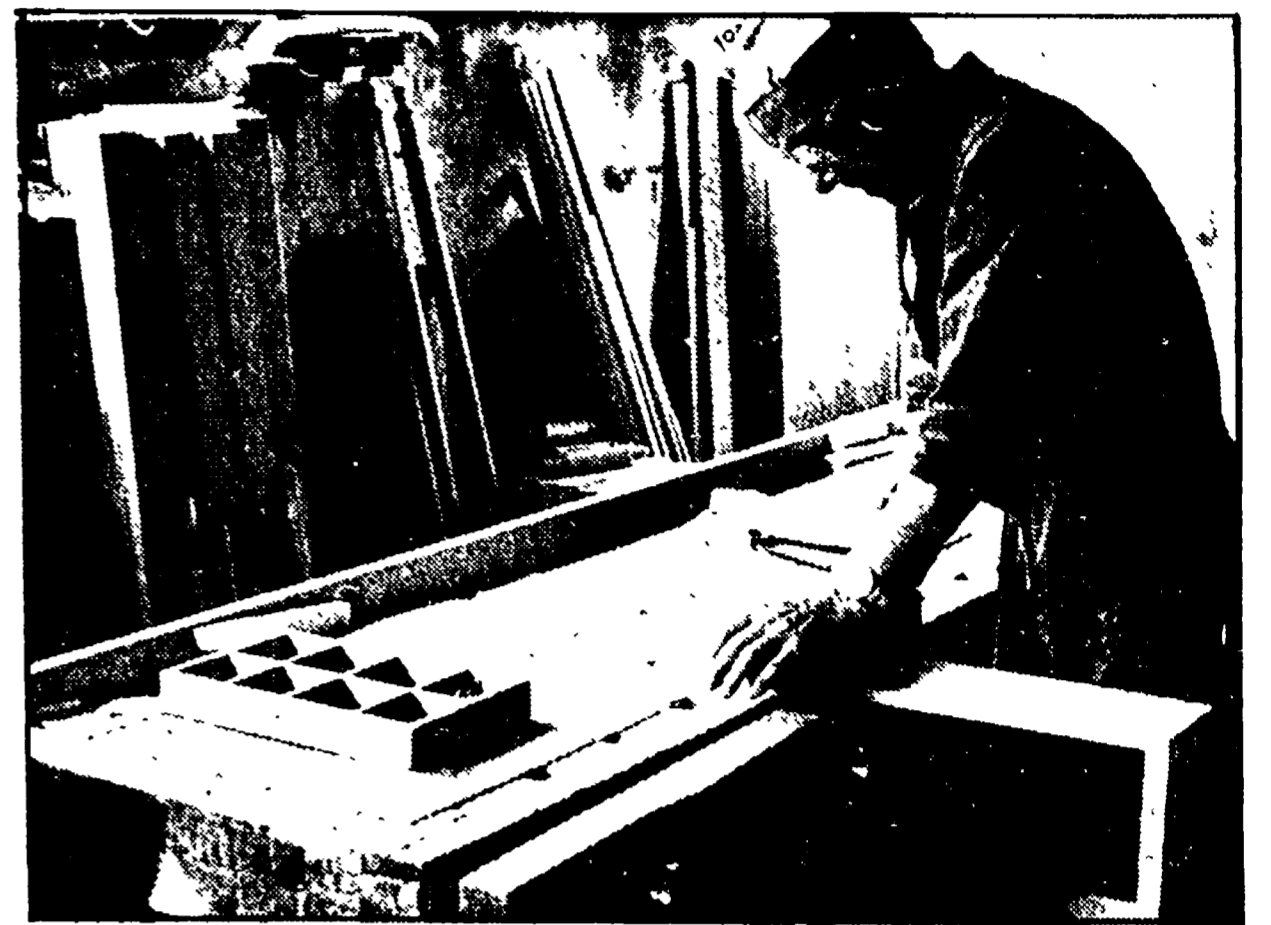
L'Assessore alla cultura del Comune di Montalcino ha sottolineato l'importanza del fatto che 4 Comuni per la prima volta si sono uniti in un consorzio a scopo culturale superando anche notevoli difficoltà finanziarie ed ha auspicato che tale iniziativa non si limiti soltanto ai mesi estivi ma prosegua, naturalmente con diverse modalità, anche durante l'inverno.

Concludendo ha ricordato quale valore potrà assumere l'iniziativa per il riassetto e il riequilibrio del territorio in una zona, come quella a sud della Provincia di Siena, che da sempre soffre la crisi dell'isolamento e dell'emarginazione.

Ribadita dalla mostra del Pratomagno la svolta nel gusto

Nel settore del mobile il legno l'ha spuntata sui materiali sintetici

E' finita l'era dell'arredamento all'«americana» e dello «stile svedese» - Lavorano molti «maestri mobiliari» ma ora si comincia a sentire il problema del loro ricambio Occasione per rilanciare l'interesse dei visitatori verso le zone di Vallombrosa



Pezzo su pezzo nasce il mobile realizzato dall'artigiano

Decisa stertata di gusti nel settore del mobile: diminuisce notevolmente la richiesta di mobili «all'americana», di quei prodotti venuti sulla scia del boom dei materiali sintetici, quelli di falso «stile svedese», quelli colorati o placati aumentando per contro l'interesse per il «vero» mobile di legno di spiccate caratteristiche stilistiche.

Nella sede dell'Ente provinciale per il turismo di Firenze, si è svolta una conferenza stampa che ha visto la partecipazione del presidente della comunità montana del Pratomagno, Vincenzo Perini, del presidente dell'azienda autonoma di soggiorno del Salino-Vallombrosa, Vittorio Cecconi, del presidente dell'EPT di Firenze Remo Ciapetti e degli amministratori dei sei comuni della comunità montana del Pratomagno.

Nel presentare la XVI mostra mercato del mobile rustico ed artistico del Pratomagno, sono stati toccati i problemi e le prospettive di questo settore produttivo che rappresenta una voce non indifferente nella bilancia dei pagamenti: nel 1975 l'Italia ha esportato complessivamente oltre 211 miliardi di merce (con un aumento del 35% rispetto all'anno precedente).

Il presidente della comunità montana, Perini, ha sottolineato l'importanza di questa attività produttiva e per la Toscana e per la Vallombrosa in particolare che gode di una secolare tradizione in questo settore.

«Nella nostra montagna sono rimasti molti artigiani qualificati — ha detto tra l'altro Perini — ma l'assoluta mancanza di giovani rappresenta un elemento di grande preoccupazione. Mancanza di scuole che indirizzino in questa attività, esodo dalle campagne che prosciuga le forze più giovani. Si mette così a repentaglio una attività che per sua natura incentiva la creatività di coloro che ad essa si dedicano. Ecco tra l'altro, il perché della importanza di questa mostra — che speriamo superi i limiti angusti della nostra comunità montana — che si inserisce in una cornice turistica sfociando in quell'importante connubio tra artigianato e turismo».

«La Vallombrosa da un punto di vista turistico è ingu-

stamento sottovalutata — ha continuato Vittorio Cecconi, dell'azienda autonoma di soggiorno — la presenza del demanio pubblico da un lato ha permesso di mantenere intatta la nostra natura, dall'altro da impedito che venisse creato quel minimo di strutture adatte al ricevimento di turisti attirati dalla bellezza di questo patrimonio ambientale forse unico, per le sue caratteristiche, a livello nazionale».

Una serie di manifestazioni collaterali alla mostra del mobile sono previste nel periodo di luglio ed agosto. Un biglietto da visita quindi per la riscoperta di un prezioso ambiente ecologico che dista meno di un'ora da Firenze grazie all'autostrada (uscita ad Inceisa).

La XVI mostra del mobile rustico ed artistico del Pratomagno è allestita nei locali dell'albergo La Foresta su

un'area di circa 500 metri quadri e con la presenza di una ventina di espositori, tutti artigiani, con l'assoluta esclusione dei commercianti, in quanto scopo dell'iniziativa è proprio la valorizzazione delle attività artigiane del luogo.

La mostra si aprirà — l'ingresso è libero — sabato 10 luglio alle 11 del mattino con la presenza dell'Assessore regionale Leone e delle autorità locali: lo stesso giorno prenderanno il via altre manifestazioni collaterali come la sagra del formaggio (10, 11, 12 luglio) nel Pratone di Vallombrosa; il 18 luglio è prevista una sfilata di moda all'albergo Croce di Savoia; il 25 una mostra canina e l'apertura di una rassegna di foto al circolo degli ospiti del Salino. Da aggiungere a quanto detto manifestazioni sportive e ricreative, concerti, conferenze, gite. Chiusura il 31 agosto.

Si avverte l'esigenza di scelte nuove nel settore

Lucca turistica tutta da scoprire

Occorrono interventi che non siano di pura conservazione — Il contributo della compagnia dei Balestrieri Programmi futuri per la ripresa turistica — Riproposizione del tiro alla balestra come gioco popolare



Balestrai di Lucca durante un torneo

LUCCA, 6. Da quando, nel 1369, riacquistò dall'imperatore Carlo IV la libertà dai pisani, Lucca è stata il centro di uno stato indipendente, una repubblica anche se con caratteristiche sempre più marcatamente oligarchiche.

A testimonianza di questo glorioso passato sta ogni angolo del centro storico: le caratteristiche strade medievali, le chiese, i palazzi delle ricche famiglie dei mercanti di seta e dei banchieri, e la murata del XVII secolo (e la terza cerchia) che hanno più meriti del trentennale governo cittadino democristiano nella preservazione del centro dal massacro edilizio.

Lucca, città d'arte; ma non solo Lucca: anche le sue campagne (le storiche Sei Miglia) e le zone collinari più distanti (le Vicarie) e la Garfagnana sono ricche di ville, di chiese, di monumenti e di storia. Eppure il turismo non è curato e sviluppato come potrebbe e dovrebbe. Il bilancio comunale se non occupa marginalmente, in modo disorganico, l'Ente Provinciale

del Turismo languisce, a corto di fondi e senza vitalità.

Questo del turismo è uno dei temi principali che emergono dalla conversazione con Giuliano Marchetti, presidente della Compagnia dei Balestrieri. «La Commissione Turismo è proprio l'unica che non funziona e che va ristrutturata — ci dice — perché è questo, con quello più sportivamente culturale e "sportivo", il principale campo di azione della Compagnia. Si tratta di portare un nostro contributo in collaborazione con l'EPT (che tra l'altro ai Balestrieri dà un contributo finanziario se pure più simbolico che reale) e con il Comune (che ha ridotto il suo contributo da 4 a 3 milioni) senza però — nello spirito accademico ed apolitico della Compagnia — accettare alcuna sudditanza politica. Tra l'altro noi siamo tra le poche organizzazioni in attivo».

Sorta alla fine del 1970, la Compagnia dei Balestrieri ha oggi quasi 800 iscritti (anche decentrati: nelle Vicarie). Il punto di partenza è stato

quello di riprendere e riproporre il tiro alla balestra come gioco popolare che affonda le sue origini nella storia di Lucca. Una «riformazione» del 1443 detta infatti le dettagliatissime regole con cui si svolgeva il 1 maggio ed il 1 settembre la gara a partecipazione libera di tiro a premio in piazza. In questo spirito anche quest'anno la Commissione «sportiva» organizza in luglio e settembre una serie di manifestazioni. L'11 luglio alle 21.30 in Piazza S. Martino si terrà il Palio di S. Paolino (protettore di Lucca); il 18 luglio i Balestrieri lucchesi parteciperanno al Campionato Nazionale di tiro della balestra a Gubbio; il 25 luglio si svolgerà ad Altopascio il Palio dei Cavalieri del Tau; ed infine il 5 settembre, nel Cortile degli Svizzeri, Palio di Santa Croce.

Accanto a questi «spettacoli», per i quali si è scelto quest'anno il «prezzo popolare» di mille lire, la Commissione culturale organizza conferenze su aspetti della storia di Lucca, sul patrimo-

nio artistico e sulla sua difesa e valorizzazione. Queste conferenze vengono poi raccolte nella rivista semestrale Actum Luce. Per il prossimo anno è in programma il Congresso di Restauro con la partecipazione di qualificati esperti italiani ed internazionali.

L'intervento nel campo del turismo — a cui il presidente della Compagnia dei Balestrieri tiene molto — è per la maggior parte ancora da organizzare. I progetti sono quelli di costruire un centro di informazioni e di gite organizzate nella città e nella zona di Lucca puntando anche sulle organizzazioni decentrate della Compagnia. Far passare ai turisti delle «giornate lucchesi»: costure in somma un momento di valorizzazione di Lucca a partire dalle sue tradizioni storiche nel senso più generale, dai monumenti, all'artigianato, ai piatti tipici.

Contributi — per forza limitati — come quello che la Compagnia dei Balestrieri si propone di dare ponendo il problema, non più rinviabile,

di una organizzazione di tipo nuovo degli interventi nel settore turistico. In una zona piena di attrattive (dal clima al paesaggio, ai beni culturali) ed in una città assai terziarizzata come Lucca il turismo potrebbe essere veramente una ricca fonte di ricchezza ed uno stimolo ad una apertura europea della città. Solo, anche in questo campo, si tratta di compiere delle scelte nuove, un intervento organico e globale al quale le Amministrazioni provinciale e comunale non sembrano pensare con la necessaria lucidità e «coraggio».

Come già notava un consigliere comunista durante la discussione del bilancio comunale, occorre partire dalla situazione di crisi e di carenza di mezzi finanziari per compiere scelte che non siano di pura conservazione, che altrimenti il «prezzo popolare» emergere, resta straziato nel modo vecchio e inadeguato di porre e di risolvere i problemi della nostra città.

Moria di pesci nel Cascina inquinato

La Cascina un affluente dell'Enza, è uno dei corsi d'acqua della provincia pisana che non presentava inquinamenti, tanto che era meta di molti pescatori, in questi giorni in un tratto del fiume si sono visti numerosi pesci morti galleggiare sulle acque. Ciò ha provocato uno stato di disagio per la popolazione e fra i pescatori. L'Amministrazione comunale C. Lari ha interpellato prontamente il laboratorio provinciale di analisi che ha effettuato dei prelievi per stabilire quale sia la causa che ha provocato la distruzione di parte del patrimonio ittico del fiume. Della vicenda si sono interessati anche i carabinieri del comando di Ponteederà. Si attendono comunque le indicazioni del laboratorio di analisi per adottare le misure necessarie per cercare di eliminare le cause di eventuale inquinamento che si sono registrate.

Renzo Sabbatini

Miki pellicce

LAVORAZIONE SU MISURA
 CUSTODIA

NUOVA SEDE DI:
VINCI (Firenze) - Località Spicchio
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Profilo fissa su impianto intracoreo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi della cavità dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontiti (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale su reparti appositamente specializzati.

LA DITTA

MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

A PREZZI SOTTOCOSTO

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Gres rosso 7 1/2 x 15	L. 1.650 mq. 1.a sc.
Klinker rosso 131 x 26,2	2.650 mq. "
Riv. e Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	2.400 mq. "
Riv. Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	3.600 mq. "
Rivestimenti 20 x 20 decorati	3.150 mq. "
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone	3.950 mq. "
Pav. 153 x 306 Serie Corindone	4.850 mq. "
Decorati cassettoni Serie Corindone	4.950 mq. "
Pav. 25 x 25 tinte unite e decorati	5.650 mq. "
Pav. 40 x 40 tinte unite e decorati	17.000 mq. "
Vasche Zoppos 170 x 70 bianche 22/10	27.000 cad. "
Vasche Zoppos 170 x 70 colorate 22/10	37.400 cad. "
Batterie lavaggio e bidet, gruppo vasca d/d Lavetto in tire Clay di 120 c/sotto lavetto bianco	59.540 "
Lavetto in acciaio INOX 18/8 garanzia 5 anni 10 con sottovaso bianco	61.950 "
Scaldabagni 80, VW 220 con garanzia	25.900 cad. "
Scaldabagni a metano con garanzia	37.000 cad. "
Serie sanitari 5 pz bianchi	40.000 "
Serie sanitari 5 pz colorati	56.000 "
Moquette egiziana	2.100 mq. "
Moquette bouclé in nylon	4.000 mq. "

PREZZI I.V.A COMPRESA

ACCORRETE E APPROPRIATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!
Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro interesse

VISITATECI!!! VISITATECI!!!